

66° Settimana Senese. L'Elias sfolgorante di Mendelssohn

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Dopo gli oratori della maturità di **Franz Joseph Haydn**, nessuno dei grandi musicisti della successiva generazione aveva affrontato questo genere musicale prima di **Felix Mendelssohn Bartholdy**, di cui quest'anno cade l'**anniversario della nascita**, il **1809**, che è invece l'anno della morte del compositore di *La Creazione* (1799) e *Le Stagioni* (1801).

Non è casuale, se si esamina attentamente la sua formazione musicale, che sia stato proprio **Mendelssohn** a **raccogliere l'eredità di Haydn**. Nel viaggio in Italia del 1830 aveva conosciuto la tradizione polifonica di **Giovanni Pierluigi da Palestrina** e composto tra l'altro **i tre pezzi sacri op.23** che sono studi sull'uso del coro. Conosceva, grazie al suo maestro **Carl Friedrich Zelter**, come nessun altro compositore suo contemporaneo, la musica del passato, conoscenza che divenne presto la base per la sua consapevolezza dell'**identità storica della musica tedesca**.

Coerentemente con questa sua visione, come **direttore d'orchestra**, diresse non solo la *Passione secondo S. Matteo* di **Johann Sebastian Bach** nel 1829, ma anche molte partiture di oratori di **Georg Friederich Händel** come *Israel in Egypt* e *Alexander Feast* nel 1833, e poi *Messiah* e *Judas Maccabeus* nel 1834 e *Solomon* nel 1835. Mendelssohn conosceva, quindi, sia le origini musicali su cui si era sviluppata la **tradizione oratoriale romana**, che per prima aveva creato questo nuovo genere musicale, sia la **grande scuola di musica sacra tedesca**. Infine, la geniale rielaborazione di entrambe, compiuta da Händel nei suoi oratori, utilizza anche l'esperienza maturata, componendo gli *Anthems* inglesi.

Mendelssohn, inoltre, provenendo da una **famiglia di religione ebraica convertita al luteranesimo**, ebbe una grande sensibilità verso la religione. Il primo oratorio che compose fu il *Paulus* che ha come tema fondamentale la **conversione**, e venne eseguito per la prima volta al **Festival del Basso Reno a Düsseldorf** nel **1836** e poi, tradotto in inglese, con grande successo a Liverpool l'anno successivo.

Dieci anni separano questo oratorio da *Elias*, in quanto il compositore pur determinato a comporne uno nuovo, di stampo drammatico come *Judas Maccabeus*, contattò prima **Karl Klingemann**, traduttore in inglese del *Paulus* e poi il suo consulente teologico il pastore **Julius Schubring**, ma non si arrivò a nulla di concreto. Nel 1845, quando il comitato organizzatore del **Festival di Birmingham** gli affidò la direzione della manifestazione e l'incarico di comporre un nuovo oratorio, il musicista contattò nuovamente Schubring per il libretto.

Mendelssohn compose, quindi, *Elias* nel **1846** e la sua esecuzione, in un'edizione tradotta in inglese da **William Bartholomew (Elijah)**, con le necessarie modifiche musicali, ebbe successo, e fu replicato a Londra il 16 aprile **1847** avendo ottenuto un esito trionfale. Purtroppo il 4 novembre il **grande musicista morì prematuramente**.

Elias è diverso da *Paulus* prima di tutto perchè manca lo **storico** che racconta, com'era nell'antica tradizione oratoriale, sia italiana sia tedesca, ed in più la **narrazione è affidata all'azione drammatica**, come avviene in Händel. Coerentemente con l'impostazione drammatica, viene **svilupata di più la parte solistica delle arie**, in modo da delineare i personaggi, seppur non manchino brani di riflessione religiosa.

L'argomento viene esposto in una **sequenza di episodi**, senza che vi sia una reale continuità drammaturgica. Nella prima parte la maledizione del profeta e la successiva siccità, poi la sua fuga ed il suo rifugiarsi dalla vedova, in seguito il ritorno alla vita del di lei figlio, invocato da **Elias** ed esaudito da Dio, in ultimo l'incontro dopo tre anni con il **re Achab** e la sfida vinta contro i **sacerdoti di Baal**. Nella seconda parte la sua fuga, perché avvisato da **Abdia**, che la regina **Jezebel** lo ha condannato a morte, l'incontro con l'angelo che invia al **monte Oreb** dove Dio si manifesterà, poi **Elias** continuerà ad **annunciare il messaggio di Dio fino alla sua ascesa in cielo**.

L'apertura dell'oratorio è originale: *Elias* scaglia la sua **maledizione**, con grande **impatto drammatico**, rinforzato dal **timbro scuro delle trombe** e subito dopo c'è la splendida *ouverture*. **Il coro**, come in Händel, è **protagonista**. Potentissima nella sua drammaticità la scena in cui *Elias* sfida i sacerdoti di Baal. Nella seconda parte è molto **coinvolgente la narrazione del coro della venuta di Dio**, la **musica evoca il vento e la tempesta**, il terremoto ed il mare; il fuoco ed infine **il soffio attraverso cui la divinità si manifesta**. Non si può; in pagine come questa, non ricordare la lezione di Händel dell'*Israel in Egypt*, rivissuta in modo creativo e originale da Mendelssohn, che utilizza diverse forme corali a seconda della necessità, dal corale luterano (n°5 e 15) al doppio quartetto (n°7); e al terzetto a cappella (n° 28).

Philippe Herreweghe ha **diretto magistralmente la partitura** evidenziandone fortemente la drammaticità, esponendo con grande maestria **il fraseggio** anche nelle **parti più introspettive e meditative**, come nell'aria di *Elias* della seconda parte: "*Basta! Dunque prendi pure Signore la mia anima*", in cui lo scorammento del profeta prevale. Herreweghe ha padroneggiato la splendida composizione di Mendelssohn, assecondato perfettamente dall'**Orchestre des Champs Élysées** e dagli ottimi solisti **Simona Saturova** soprano, **Christiane Stotijn** mezzosoprano, **Benjamin Hullett** tenore, **Florian Boesch** baritono nella parte di *Elias*.

Un discorso a parte per il **coro Collegium Vocale Gent** e **Accademia Chigiana Siena**, questa formazione, appena costituita, ha **cantato meravigliosamente un testo di ardua difficoltà**, e si stenta a pensare che fosse al suo debutto visto il risultato. Il concerto ha avuto un **esito trionfale** con il pubblico entusiasta che ha applaudito a lungo gli interpreti ed è stato il primo avvenuto nell'appena restaurato **Teatro dei Rinnovati**.

Publicato in: GN 18/ 21 luglio - 4 agosto 2009

//

SchedaAutore: Felix Mendelssohn - Bartholdy

Titolo completo:

Elias

Oratorio per soli, coro e orchestra op.70

su testi di Julius Schubring tratti dal Primo libro dei Re, XVII-XIX

Orchestre des Champs Elysées

Philippe Herreweghe direttore

Collegium Vocale Gent e Accademia Chigiana Siena

Simona Saturova soprano

Christiane Stotijn mezzosoprano

Benjamin Hullett tenore

Florian Boesch baritono

Teatro dei Rinnovati - Siena

Sabato 11 luglio 2009

Voto: 10

Vedi anche:

[Accademia Musicale Chigiana](#) [2]

Articoli correlati: [F. J. Haydn a Santa Cecilia. Il ritorno di Tobia. La luce angelica della guarigione](#) [3]
[Juditha Triumphans. Un oratorio sacro al femminile](#) [4]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/sfolgorante-elias-di-mendelssohn-alla-settimana-senese>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/philippe-herreweghe>

[2] <http://www.chigiana.it/>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/ritorno-di-tobia-di-franz-joseph-haydn-luce-angelica-guarigione>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/juditha-triumphans-un-oratorio-sacro-al-femminile>